



Le lettere possibilmente dattiloscritte vanno inviate a: Corriere della Sera, via Tomacelli 160, 00186 Roma



Indirizzo e-mail cronacarm@rcs.it

Fax 06-68828592

VIA TOMACELLI 160

SITI ALITALIA

## A terra e disinformati

Tra i molteplici disagi causati da questa «agitazione sindacale» c'è quello di una non corretta informazione: si veda che il sito inglese dell'Alitalia, nella home page sezione news, <http://www.alitalia.co.uk> annuncia lo sciopero e la cancellazione dei voli, mentre in quello italiano <http://www.alitalia.it> sempre nella sezione news si comunica soltanto che è chiuso per manutenzione l'aeroporto di Reggio Calabria.

Massimo Angelelli

MONTE DEL GALLO

## Deposito pericoloso

Recentemente a Torino l'esplosione di alcune bombole del gas ha provocato tre vittime. Come già segnalato dal «Corriere», in via Monte del Gallo vi è da alcuni anni un deposito abusivo occultato tra le frasche, proprio accanto al supermercato. Della cosa si è interessata anche una televisione locale, che ha documentato l'esistenza di questo deposito abusivo. In alcuni momenti della notte si vedono uomini che entrano ed escono con bombole. In altri momenti si sentono seghe elettriche lavorare (ma la corrente dove è stata allacciata?). Da anni gli abitanti inviano esposti al comando dei vigili urbani dell'Aurelio, ma niente accade. Sul perché di tale immobilismo è lecito pensare male, visto il tempo trascorso. Per ironia della sorte, un vigile mi ha risposto che a loro «non risultano lamenti agli atti». Che fine hanno fatto le nostre petizioni? Sindaco e comandante non intervengono? Vi è da chiedersi in quale altra città d'Europa potrebbe esistere una situazione del genere. Se qualcosa dovesse malauguratamente accadere, nessuno potrà dire che «non sapeva».

Stefano Caravita

IL QUADRO DI FAMIGLIA

## Chi l'ha visto?

Ricorro al «Corriere» per un «chi l'ha visto?» solo apparentemente bizzarro. Un mio antenato, Fortunato Mancini, nella seconda metà del '700 ricoprì presso i Papi di allora varie cariche, tutte legate alla gestione del tesoro pontificio. Fu perciò rappresentato, in un quadro che noi avevamo ma che andò perduto nell'ultima guerra, in piedi con le mani posate su due sacchi pieni di monete d'oro. Da uno di questi, aperto, cadevano in terra tante di queste monete.

Moltissime riproduzioni di questo quadro, dal chiaro significato augurale, confermato anche dal nome «Fortunato», erano esposte fino a non molti anni fa nelle più antiche osterie di Roma.

Risultata vana ogni mia ricerca, ricorro al «Corriere» nella speranza che risvegli qualche ricordo in persone che abbiano visto qualcuno di questi quadri e, ancor meglio, sappiano dove possano trovarsi.

Lucio Mancini



# La città ne parla

di MARIA LATELLA

## Sosta selvaggia, avanti con la «dissuasione»

Cara Maria Latella, anche io sono un genitore e possessore di passeggino, ma la pur lodevole iniziativa del cartoncino «dissuasore» purtroppo non va d'accordo con i tanti maleducati che continuano a parcheggiare sulle strisce pedonali, non va d'accordo con le forze dell'ordine che ormai si sono rassegnate al fenomeno almeno in periferia, e non va d'accordo col Comune che non spende un euro per sensibilizzare (educare) i tanti maleducati cittadini. L'iniziativa sempre solo di pochi.

Eric Foglia

Dissentito dal suo pessimismo, gentile signor Foglia. O meglio, non credo che un'iniziativa inizialmente assunta soltanto da pochi non possa crescere fino a coinvolgere tanti, anche in

breve tempo. I precedenti, in questo senso, non mancano e non soltanto nelle storie consolatorie (ma vere) che ogni tanto ci racconta il cinema americano, genere «Erin Brockovic». Per tornare alla riscossa delle Mary Poppins. Lei scrive che i maleducati continueranno a parcheggiare sulle strisce pedonali, con o senza bigliettino che tenta di dissuaderli. È possibile. Quando ti aggiri per tre quarti d'ora per le strade del quartiere, senza trovare un buco, le alternative sono due: o passi la notte in auto, o corri il rischio della multa. Vengo, ora, alla sua seconda osservazione: le forze dell'ordine, lei dice, si sarebbero rassegnate. Rassegnate un bel niente. Provi a informarsi sull'escalation di multe che stanno piovendo sugli automobilisti. A «La città ne parla» siamo sommersi da lettere

ed e-mail di lettori esasperati: non possono parcheggiare sotto casa perché non c'è mai posto, non sempre uno può spendere centinaia di euro al mese per godere di un parcheggio a pagamento e, d'altra parte, due multe, o due rimozioni, a settimana rischiano davvero di far saltare i nervi. Per restare in tema: siamo, mi sembra, in un vicolo cieco. Nella versione automobilista, anche alle mamme capita, o è capitato, di parcheggiare sulle strisce. In quanto genitori con figlio in passeggino, invece, finiscono per maledire chi lo fa. L'argomento è solo in apparenza di secondaria importanza. Se non si faranno presto, e bene, nuovi parcheggi sotterranei, a prezzi equi, un giorno o l'altro i nervi salteranno. Collettivamente.

mlatella@rcs.it

SAN GIOVANNI

## Esami, tempi assurdi

Scrivo in qualità di responsabile del servizio sanitario nella Regione Lazio. Mia moglie ha avuto in questi ultimi tempi gravi problemi alla protesi dell'arcata inferiore dentale. Si è pertanto recata dal dentista e lo stesso le ha prescritto una ortopanoramica alle arcate dentarie.

Il 21 aprile ci siamo rivolti per il predetto accertamento all'ospedale San Giovanni. La prestazione, data l'urgenza, era richiesta a pagamento.

L'impiegato applicato allo sportello ci fissava l'appuntamento per il 21 maggio causa gli impegni del professore e del medico applicati nel reparto. Impossibilitati ad aspettare un così lungo tempo ci siamo indirizzati alla casa di cura «Santo Volto» dove il reparto relativo all'ortopanoramica ci è stato fornito dopo cinque minuti, pagando lo stesso costo richiesto dal San Giovanni. Ogni commento è inutile, per una prestazione di cinque minuti non si deve attendere un mese. Per sua norma e conoscenza una ortopanoramica si concretizza

in una semplice fotografia. Giustamente i malati si lamentano per i lunghissimi tempi di attesa.

Vittorio Garitella

PUB ROMANI

## Prezzi alle stelle

L'altra sera, ho cenato in un pub (Kilmoon Pub) del quartiere Flaminio, con tovaglietta americana di carta e posate avvolte nel tovagliolo, anch'esso di carta.

Vi riporto il prezzo delle singole portate della mia cena in lire (per-

chè fa più effetto): birra media = Lit. 9.681, crostino = Lit. 9.681, affettato misto = Lit. 17.426, insalata = Lit. 12.585, crêpe nutella = Lit. 8.710. Totale = Lit. 58.083.

Trovo tali prezzi del tutto ingiustificati, dato il posto, il tipo di servizio e la qualità non certo ottima. Se fossi stata con marito e figlio, la cenetta veloce al pub, un posto fondamentalmente per giovani dove in teoria i prezzi dovrebbero essere «alla mano», ci sarebbe costata circa Lit. 174.000. Chi vigila?

Elisabetta Russo

CI PENSA  
il corriere

# E una notte sul tetto al Coppedè spuntò il mostro

## Il Municipio: opera illegittima

Signor Papanozzi, non ci sono dubbi che la struttura metallica (un gruppo elettrogeno) posta sul terrazzo della palazzina da lei segnalata faccia a pugno con lo stile Liberty del quartiere «Coppedè». E ancor di più stride quando, dopo alcune verifiche, il Municipio II ha infatti reso noto che: «La documentazione presentata per l'installazione del generatore non era sufficiente alla legittimazione dell'opera eseguita. È arrivata una comunicazione di ordinaria manutenzione e non una Dia». Enel comunicazione da parte sua sottolinea: «La sua installazione è stata regolarmente notificata

circa un mese fa all'Ufficio urbanistica del II Municipio. È un impianto indispensabile per permettere alla società Terna (Gruppo Enel) di continuare a lavorare in caso di black-out. Terna non è una società qualunque, è la proprietaria di oltre il 90% della Rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica. La garanzia della sua operatività in ogni situazione — concludono — è di evidente interesse nazionale». Continueremo a seguire questa situazione e aspettiamo anche una risposta per quanto riguarda i lavori all'ex Asl di via Arno.

Alessandra Bisceglia



## libri ROMANI

di ANTONIO DEBENEDETTI

## I pettegolezzi irreferribili di un magnifico bugiardo

In due volumi della collezione mondadoriana dei Meridiani, tutto d'Annunzio giornalista, dal 1882 al 1938. Le pagine più divertenti? Quelle del cronista come giovane animale da salotto. Con intuito prodigioso, l'Immaginifico fa propria l'ideologia dell'emergente borghesia romana.

Interpretando la più prepotente aspirazione di quei nuovi ricchi, si mescola alla nobiltà. Racconta con virtuosismi linguistici persino stucchevoli i privilegi solo in apparenza inarrivabili di un'aristocrazia chiusa e sdegnosa. Chi legge capisce che d'Annunzio, in realtà, lascia una porta aperta agli appetiti mondani d'un suo pubblico di rampanti inurbati. I privilegi anche più esclusivi finiranno con l'imborghesirsi, traslocando almeno in parte dai grandi palazzi secolari, sfarzosi come antiche regge ai confortevoli alloggi dei quartieri inventati dalla speculazione edilizia. Proprio quella speculazione edilizia che l'Immaginifico, facendo il solletico a esteti e puristi, denuncia a più riprese, piangendo nel fazzoletto asciutto d'un ecologismo tutto risolto in pagine a effetto. Come quella in cui ci mostra i giganteschi cipressi di Villa Ludovisi «atterrati e allineati... con tutte le radici scoperte che fumavano...» D'Annunzio si rivela maestro di giornalismo moderno specialmente nell'arte del barare. Guardatelo quando si muove, come fosse a casa sua, in quei salotti dove è entrato in punta di piedi. Da questo punto di vista possono considerarsi inarrivabili le descrizioni dei ricevimenti più esclusivi. I rinfreschi, gli abiti, tutto diventa un godibilissimo bla bla. Con la sua indiscrezione di avventuriero piccolo borghese, sostenuta dai ben noti strumenti comunicativi, l'Immaginifico riesce persino a far sentire ai lettori l'aleggiare crudele di pettegolezzi irreferribili. Che meraviglioso bugiardo!

Nei due volumi, esaurientemente introdotti da Annamaria Andreoli, trova ampio spazio anche l'attività del d'Annunzio recensore. Mostre, libri, concerti. Sostenuta dalla solita intelligenza sovraccitata è meno interessante però dell'altra attività. Quella del resoconto mondano che finisce col mostrarci una Roma vista nello specchio delle sue futili brame.